

Welfare, il patto europeo delle Cdp

Il progetto «New Deal per l'infrastruttura sociale». Prodi: servono 150 miliardi

Oggi in Europa (a 28) si spendono 170 miliardi di euro l'anno per tre fondamentali capitoli di spesa: educazione continua, salute e cura, alloggi con canoni accessibili. Il problema è che questi 170 miliardi non bastano a soddisfare i bisogni dei cittadini. Lo stato sociale arranca (non solo in Italia). Il risultato è che per questi tre capitoli di spesa mancano all'appello altri 150 miliardi.

Dove trovare questi soldi?

Alla domanda risponde il «Piano Prodi» per l'investimento in infrastrutture sociali. Tutto è partito un anno fa, quando l'Elti — l'Associazione europea degli investitori di lungo termine di cui per l'Italia fa parte la Cdp — ha chiesto al «professore» di presiedere una task force con un compito ambizioso: delineare i bisogni sociali insoddisfatti dell'Europa e indicare una via per la loro soddisfazione.

Ieri lo studio è stato presen-

tato a Bruxelles. La stima dei fondi mancanti sarebbe di per sé frustrante se non venisse indicato il modo per reperire queste risorse. E la via sta nella finanza a impatto sociale. In grado di mettere insieme fondi pubblici con risorse private. Dando però a queste ultime una remunerazione di mercato proporzionata al rischio.

I fondi potenziali sul mercato non mancano. Gli investitori istituzionali in Europa gestiscono 25 migliaia di miliardi, un centinaio se si ragiona a livello mondo. Parliamo di fondi d'investimento, compagnie d'assicurazione, fondi pensione. Che potrebbero considerare l'opportunità di diversificare il loro portafoglio, se solo ci fossero proposte all'altezza. «Ecco, il punto è che serve un'offerta di progetti a impatto sociale. Il goal è supportare gli enti locali nello sviluppo di progetti credibili. Possibilmente in re-

te tra loro, in modo da raggiungere una massa critica che li renda appetibili per i grandi investitori», spiega Antonella Baldino, chief business officer Cdp e vicepresidente di Elti.

È chiaro che c'è molta strada da fare. Anche se nel nostro Paese ci sono buone pratiche da cui partire. Cdp, in particolare, in Italia ha creato una infrastruttura finanziaria per l'housing sociale tramite i fondi Fia con l'obiettivo di creare 20 mila nuovi alloggi. La Cassa depositi ha mobilitato inoltre 2,5 miliardi tra 2007 e 2016 per l'edilizia scolastica. Un altro miliardo e 300 milioni arriverà per il periodo 2018 e 2020. Significativo anche il lancio a fine 2017 del primo Social Bond da 500 milioni per le pmi situate in regioni a minor tasso di sviluppo o colpite da calamità naturali come i terremoti. E questo ha raccolto richieste pari a 2,2 miliardi, di cui il 70% prove-

nienti dall'estero, in particolare dai Paesi del Nord Europa.

Oggi «oltre 1,2 miliardi di finanziamenti dell'Efsi, il fondo del Piano Juncker, sono già stati approvati per il settore sociale, e questi dovrebbero mobilitare oltre 6 miliardi di investimenti», ha ricordato il vicepresidente della Commissione Ue per la crescita Jyrki Katainen, assicurando che l'intenzione è «fare di più» con l'Efsi 2.0 dove ci sarà una «enfasi» particolare sugli investimenti nel sociale.

Certo è che — secondo le stime del piano Prodi — da qui al 2030 servirebbero 1,5 migliaia di miliardi di euro solo per i tre capitoli di spesa monitorati dallo studio. E difficile sarà raggiungere questo target senza il coinvolgimento di capitali privati.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

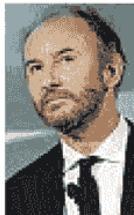
● L'Elti è l'associazione europea degli investitori di lungo termine di cui fa parte Cdp insieme con, tra le altre, la Caisse des dépôts francese e il KfW Banken-gruppe tedesco

● L'Elti ha chiesto un anno fa a Romano Prodi di presiedere una task force per delineare i nuovi bisogni sociali dell'Europa. Ieri la presentazione dello studio a Bruxelles

65,3%

popolazione europea produttiva al 2016 tra i 15 e i 64 anni

Nel 2020 la percentuale scenderà al 64,2%. E così via declinando: 61,2% nel 2030, 58,3% nel 2040, 56,7% nel 2050 fino ad arrivare al 56,1% nel 2060



Vertici

In alto, l'ex presidente Ue Romano Prodi, oggi alla guida della task force per la promozione degli investimenti europei nel sociale. Sopra, Fabio Gallia, ceo della Cassa depositi

Investimenti europei nel sociale

Europa a 28, miliardi di euro per anno

	Investimenti correnti	Investimenti mancanti
Educazione e formazione continua 0,43% del Pil	65	15
Salute e cure di lungo termine 0,5% del Pil	75	70
Alloggi a prezzi sostenibili 0,4% del Pil	28	57

Fonte: Elti, European long term investors association

CdS



Peso: 34%